

DOMENICA 16 MAGGIO 2021

SAN GOTTARDO - MADONNA DEL PATROCINIO

Programma:

Ore 15,30 - Ritrovo alla chiesa di San Gottardo, visita della struttura religiosa e del chiostro.

La chiesa di S. Gottardo è raggiungibile in auto o con bus di linea n°6.

Per chi desidera salire a piedi, ritrovo alle Ore 13,50 all'inizio di via del Goletto (accanto all'ex ospedale Ronchettino) e salita a S. Gottardo dal sentiero n°7. Dislivello +250 - 250

Ore 16,15 - Inizio del percorso a piedi breve tratto (circa 1 km) sulla trafficata via panoramica, poi discesa che nell'ultimo breve tratto cementato diviene ripida e sdruciolevole.

**Ore 17,00 - Visita alla chiesa di Santa Maria del Patrocinio, accompagnati da Don Arnaldo, parroco di San Gottardo*

**Ore 18,00 circa - Ritorno dallo stesso percorso.*

**Tempo di percorrenza A/R 1 ora e 20 minuti circa.*

**Si raccomanda scarpe comode e bastoncini.*

Ore 18,45 circa - Un Saluto a tutti e alla prossima

**Dare conferma della partecipazione per motivi organizzativi
al n° 351-540-2959 o tramite WhatsApp**

Ricordando: Mascherina SEMPRE - Distanziamento SEMPRE

In Caso di Ritardo avisare gentilmente i Referenti

Referenti: Gabri: 338-416-5230Anna: 338-7031602

Per informazioni e Iscrizioni:

Cammina Con Noi del Borgo: Cell. 351-540-2959

BY PIERO OTTAVIANI

Si riceve: Giovedì mattina dalle 9 alle 11 P.SO Folle Volo in via Trento 64 - Brescia

A.I.L. Brescia - A.O.B. : Tel. 030-345-6057 - Cell. 339-289-1927

Si riceve nei gg. Feriali la mattina dalle 8 alle 12 in via Fermi 28- Roncadelle BS

PROMEMORIA: Si chiede ai Partecipanti di portare la spilla del Gruppo



H max	Disl.Sal	Disl.Dis. m	T Sal. h	T Dis. h	T.totale h	Difficoltà	Fatica	Dist.Km	Tipo gita
480	+70	-70	0	0	Circa 1,20 h	T	T	3	Tur
Scarpe Trekking		Si Consiglia l'uso dei Bastoncini		abbigl.comodo					

Chiesa di San Gottardo

La fondazione della chiesa e del piccolo convento attiguo avvengono nel 1469 per volere del chirurgo Antonio de Balestris come voto a san Gottardo per la guarigione dalla podagra che lo affliggeva, in un

fondo sui Ronchi di sua proprietà, in località "tese alte day turdi" (ad indicare un luogo di cattura dei tordi con le reti).

Alla presenza del popolo, il chirurgo consegna il complesso ai Serviti di Sant'Alessandro.

A loro viene anche concessa la licenza per la questua in nome di San Gottardo, preziosa fonte di sostentamento con la quale i frati riescono a

sopravvivere.

Il complesso viene ultimato nel primo decennio del 1500.

Grande importanza per la fine dei lavori e l'abbellimento dell'opera viene attribuita all'impegno del frate Adeodato Caprioli, motivo per cui i confratelli della chiesa di Sant'Alessandro lo svincolano da qualsiasi rendita e proventi ricavati con il proprio operato: il Caprioli utilizzerà questo privilegio per arricchire ulteriormente la chiesa con affreschi e dipinti.

Nel 1867 don Pietro Capretti acquista tutto il complesso, chiesa, convento, parte colonica, orto, ronco e bosco al prezzo di 4,475 lire esprimendo la promessa di preservare l'ufficiatura della chiesa ma, complice l'isolamento e le poche rendite, riesce a garantire solo la messa domenicale per i roncari.

La Curia Vescovile ne affida poi l'amministrazione all'erede e nuovo proprietario Flaviano Capretti affinché ne risani la struttura (tra il 1905 ed il 1924), ma quest'ultimo, non riuscendo a completarne la riparazione, dopo numerosi contenziosi, decide di donare il complesso alla neonata parrocchia di San Gottardo.

Nel 1928 Alessandro Faini predispone un lascito di 60.000 lire per la costruzione del campanile e la dotazione delle campane e pochi anni più tardi, nel 1936, si costituisce il Comitato per i restauri. Il '900 è tutto un susseguirsi di donazioni e cambiamenti: in particolare negli anni '70 viene recuperata l'essenzialità dell'edificio primitivo ed impreziosito l'esterno, tra le altre cose, con il portale ligneo di Giuseppe Rivadossi.

Negli anni più recenti sono stati recuperati affreschi e realizzate opere di scrupoloso abbellimento, sia la chiesa sia il chiostro sono stati arricchiti con nuovi dipinti e con un nuovo concerto campanario.

Presso la parrocchiale sono state ricoverate le opere provenienti da San Fiorano e dal Santuario del Patrocinio (la pala di Sante Cattaneo).

Infine, il 21 ottobre 2007 sono state poste alla venerazione dei fedeli le reliquie del beato Carlo d'Austria, ultimo imperatore asburgico, beatificato da Giovanni Paolo II.

Sopra di queste si trovano da tempo anche le reliquie dei santi Faustino e Giovita donate dal commendator Giuseppe Inselvini.



La chiesa del Patrocinio di Maria di cui quest'anno ricorre il 300 anniversario della fondazione ebbe le sue origini come oratorio privato di proprietà di don Toliani sacerdote del Duomo.

Era una costruzione modesta ma, grazie al diffondersi della fama di miracoli compiuti dalla Vergine, attirò l'attenzione di un pubblico sempre più allargato diventando nella 2a metà del '700 uno dei luoghi di culto più rappresentativo dei Ronchi. Le vicende storiche verificatosi in seguito, riconducibili alla pessima gestione dei proprietari eredi di don Toliani, videro la dilapidazione del patrimonio artistico e devozionale con conseguente stato di abbandono dei devoti e sospensione delle pratiche religiose.

Seguiranno alterne vicende da parte di persone impegnate a ripristinare le passate tradizioni e a salvare il santuario dallo sfacelo, iniziarono significative modifiche strutturali ad opera di G.B. Mazza e Pietro Dolfini e arricchimenti pittorici e decorativi che le conferiranno un nuovo assetto

solenne e dignitoso.

Notevoli i dipinti ex voto che via via decorarono l'interno.

Un ampio dipinto con l'effigie della Madonna del Patrocinio venne commissionato



all'artista Sante Cattaneo (maestro di D. Vantini) per l'altare maggiore.

Vicino al santuario, sempre ad opera del Delfini venne aperta una casa di esercizi per sacerdoti, rimasta in seguito a lungo attiva come luogo di ritiro estivo del Vescovo.

Nell'800 iniziò un nuovo periodo travagliato fatto di ostilità fra le persone e le istituzioni tenute a prendersene cura che diede origine alla progressiva definitiva decadenza ed abbandono favorito anche dall'isolamento del luogo e dalla riduzione dei roncari.

Nel 1972 per evitare ulteriori saccheggi delle opere il materiale artistico-devozionale sopravvissuto venne trasferito al Museo Diocesano mentre la pala del Cattaneo fu collocata nella chiesa di San Gottardo.

Nel 1993 il santuario e tutti i beni annessi passano definitivamente alla parrocchia di San Gottardo.

Attualmente per far conoscere un luogo di fede e arte tanto prezioso stanno sorgendo iniziative che recentemente hanno coinvolto anche il F.A.I. la parrocchia di San Gottardo sta mettendo in atto ogni sforzo per valorizzarlo e farlo rivivere.

I tempi di apertura della chiesa sono ancora limitatissimi ma nelle domeniche di maggio è possibile visitarla dalle ore 16,00 alle ore 18,00, è programmata anche la celebrazione della Santa messa alle ore 18,00.

